

## **Approfondiamo: attraverso la porta dell'ISRErno**

Dopo essere riusciti miracolosamente a superare la prima lezione, ci siamo imbattuti nella successiva. Visti altri video sul progetto ASOC, ci siamo abbuffati di fantastici pasticcini e ci siamo avviati verso la nostra modesta aula di informatica. Lì ci siamo divisi in gruppi formati da due persone ciascuno, per iniziare ad individuare le fonti e i dati, cercando di evidenziare i punti di forza e debolezza del progetto. Motivi e obiettivi coincidono: infatti intendiamo promuovere la cultura, la tradizione e la città. E per dimostrarvi quanto è forte questa motivazione, abbiamo composto la seconda poesia in cui a parlare è il progetto ASOC.

Per me si va nell'eterna fatica

Per me si va nell'infinito dolore

Per me si va nella scuola nemica

Così i ragazzi che lavorarono per ore  
Sviluppando la lezione "approfondire"

La affrontarono con ardore

Sforzandosi di capire

I siti di riferimento

Cercarono i dati da assortire

Seguendo il procedimento

Superarono i pericoli

Che affioravano in ogni momento

Ma smistando i fascicoli

Nel corso della mattinata

Analizzarono tutti gli articoli

Ora possiam dire: lezione imparata

Con ISREvolution

Ci vediamo alla prossima puntata!

ISREal Alighieri

## **Il Museo Etnografico di Nuoro e il mondo dei dati**

I dati trovati a partire dal sito di OpenCoesione e da quelli dell'ISRE e della Regione Sardegna, hanno permesso di ricavare un quadro generale sull'impiego dei fondi europei. Questi siti (dei quali potrete trovare maggiori e più concrete informazioni alla voce "archivi" del nostro sito momentaneamente in fase di realizzazione) contengono informazioni dettagliate sui bandi di gara e sui loro esiti, sulle tavole, le specifiche del progetto e sul giudizio della Giunta Regionale e del Consiglio dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico (I.S.R.E.). In modo particolare, abbiamo ottenuto dati interessanti dal Programma Operativo Regionale FESR Sardegna, dallo Storico Rapporti Annuali. I dati offrono il punto di partenza per sviluppare una visione d'insieme e imparziale sulla riuscita o meno del progetto nella sua pienezza.

Oltre a semplici dati abbiamo trovato i referenti e i responsabili dei vari settori, gli uffici competenti e gli enti deputati alla verifica dell'attuabilità e della regolarità dei lavori. Intendiamo mettere a frutto queste informazioni creando una consapevolezza pubblica e facilmente condivisibile sull'utilizzo effettivo dei fondi europei. Un esempio concreto di uso non proprio chiarissimo di tali fondi è la discrepanza di circa due milioni di euro tra le sovvenzioni europee ricevute e quelle effettivamente impiegate nella ristrutturazione dell'impianto museale. Uno dei modi più diretti per verificare questi dubbi e appurare la questione è appunto intervistare i diretti responsabili dei lavori e della gestione sia dell'istituto che dei fondi stanziati per esso. Le interviste non saranno unicamente volte a rendere chiare le operazioni, ma anche a sondare la pubblicazione di open data da parte degli organi competenti e conoscere i progetti futuri nella gestione del Museo.

Al fine di rilevare la percezione popolare su come sono stati investiti i fondi, intendiamo rivolgerci ai cittadini, in particolare a studenti, e a turisti tramite questionari online che ci permetteranno di creare un quadro generale sulle effettive conoscenze in materia di un campione di popolazione.

E' nelle nostre intenzioni reperire dati anche intervistando esperti esterni, sempre al fine di avere una versione oggettiva dei fatti. Altro argomento di ricerca sarà la pubblicità del Museo, a partire dal modo in cui viene svolta e se vengono utilizzati i canali social.

Per valutare la reale efficienza del Museo, sarà una tappa obbligatoria quella del confronto con analoghe strutture a livello Nazionale, tramite l'I.S.T.A.T. e il sito del Ministero dei Beni Culturali.

## **A un passo dall'analisi dei dati**

Il fine della ricerca da noi condotta consiste nello scoprire come i fondi stanziati dalla Regione Sardegna e dall'Unione Europea siano stati utilizzati per portare a termine il progetto scelto e, in particolare, se siano stati adoperati nel migliore dei modi. Considerando l'importanza del Museo della vita e delle tradizioni popolari sarde, sia a livello regionale, sia sul piano nazionale, è nel nostro interesse che questo possa crescere in modo proficuo e funzionale. Il nostro lavoro mira anche ad individuare tutto ciò che riguarda l'accessibilità: la struttura è idonea a ospitare portatori di handicap? Nel progetto è stata presa in considerazione la costruzione di rampe e la demolizione delle barriere architettoniche? Le esposizioni presenti hanno raggiunto grande spessore anche a livello internazionale, devono dunque essere corredate di didascalie scritte in più lingue, al fine di facilitare la comprensione da parte dei turisti: questo è stato fatto? D'altra parte, all'indagine legata agli aspetti strutturali del Museo, può essere affiancata una ricerca di tipo sociale: questa dovrebbe tendere a rilevare se per i cittadini esso riveste un ruolo importante o marginale, se lo visitano frequentemente e se hanno notato un cambiamento positivo dopo la ristrutturazione, e magari cosa vorrebbero trovare che non è presente. Attraverso questi quesiti la ricerca può assumere anche un ulteriore significato, ovvero quello di indagare sul rapporto che ha il cittadino con la tradizione, se prova per essa interesse o disinteresse.

Ci occuperemo anche del modo in cui il Museo pubblicizza mostre ed eventi, verificando perciò se le azioni messe in campo siano sufficienti o possano essere incrementate per favorire un maggiore interesse da parte dei cittadini e dei turisti.

Rilevante potrebbe essere inoltre il ruolo svolto dalla digitalizzazione e dalla pubblicazione degli open data, che incrementerebbe le visite e il coinvolgimento del pubblico.